

◆ Con la nuova normativa regionale sui parchi la giunta ha carta bianca anche sulle aree protette. Protestano anche Lega, Rifondazione e ambientalisti

# La Regione lombarda salva i terreni di Paolo Berlusconi

## Esclusa dal Parco Sud una proprietà Edilnord Ds, Verdi e Ppi presentano ricorso

PAOLO BARONI

MILANO Un esempio lampante del conflitto di interessi che grava su Forza Italia e sul suo leader Silvio Berlusconi? L'ultimo caso in ordine di tempo è scoppiato a Milano dopo che la Giunta regionale ha varato una nuova legge sui parchi che «regala» alla Edilnord della famiglia Berlusconi la bellezza di 1 milione di metri quadrati di terreno agricolo in un'area preziosissima della zona sud.

Dopo un braccio di ferro durato settimane, un giudizio del Tar favorevole alla Edilnord, ed una seduta del consiglio regionale al calor bianco, la scorsa settimana la Giunta Formigoni ha infatti fatto approvare le nuove norme. Ieri il caso è approdato in Parlamento con una interrogazione del senatore verde Fiorello Cortiano e del deputato Marco Fumagalli (Ds).

L'accusa è pesantissima: la nuova legge regionale stravolge diverse altre leggi regionali, non rispetta varie sentenze della Corte Costituzionale così come le indicazioni venute dai comuni i cui territori ricadono nell'area del parco. Non solo: ma ben 10mila ettari di terreno sono stati esclusi dal perimetro del Parco Sud, e fra questi - in particolare - ben 960mila metri quadrati di proprietà di Paolo Berlusconi. Di qui la richiesta avanzata da Cortiano e Fumagalli ai ministri competenti per un intervento urgente a fronte dell'evidente conflitto d'interessi che ha portato la Giunta regionale della Lombardia, di cui Forza Italia è il partito di maggioranza relativa, che ha senza dubbio favorito Edilnord.

La legge, secondo i consiglieri regionali Monguzzi e Crippa dei Verdi e Agostinelli (Ds) «è vergo-

gnosa», anche perché di fatto cancella i parchi regionali. «Contro questa legge - è scritto in un comunicato diffuso ieri pomeriggio - Verdi, Ds e Ppi hanno presentato un ricorso al Governo chiedendone l'annullamento e altrettanto hanno fatto le associazioni ambientaliste, l'Inu Lombardia, la Federazione nazionale parchi e riserve».

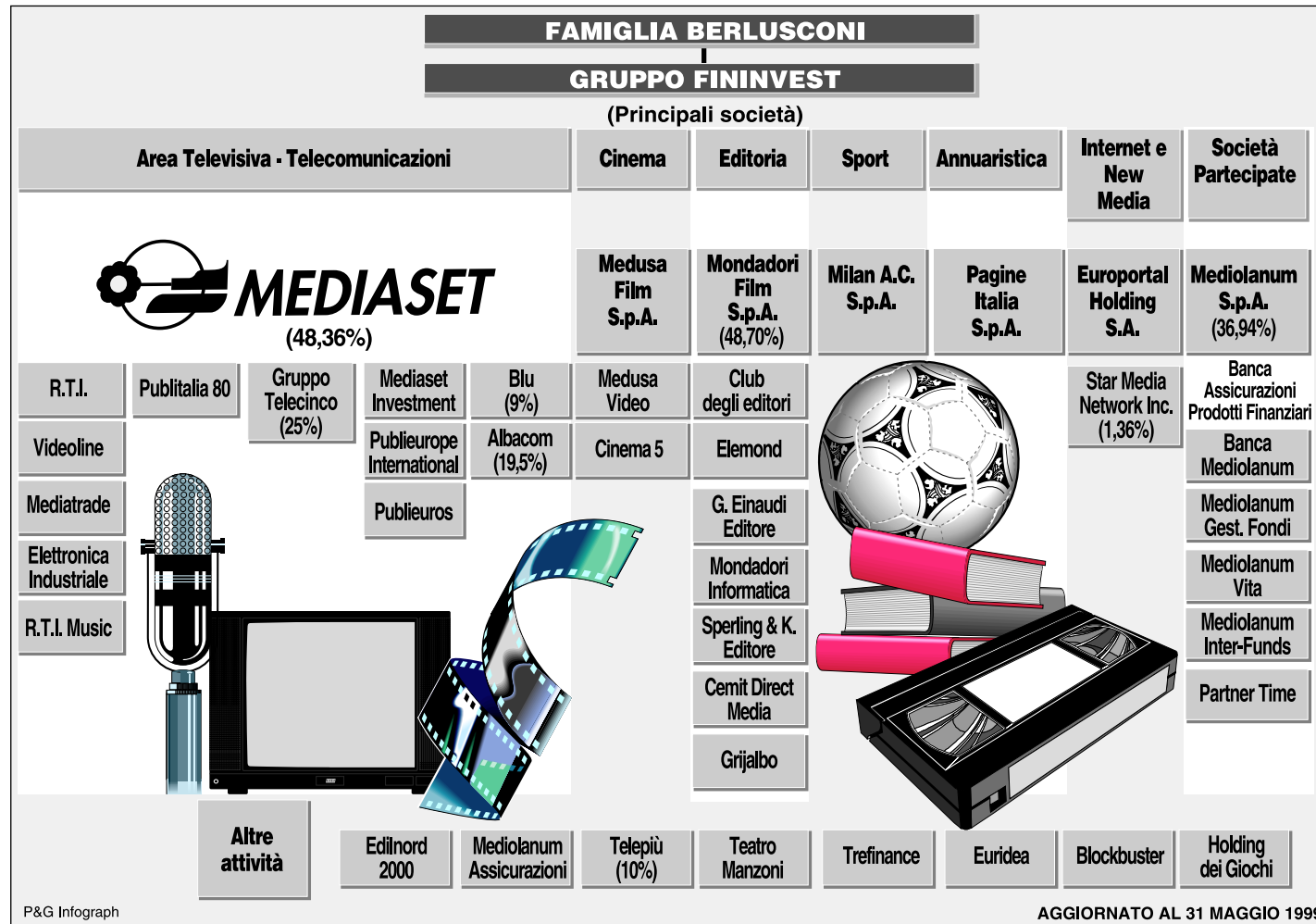
Lo scontro, insomma, è ancora tutto aperto, così come sono molto accessi i toni molti simili a quelli che nei giorni scorsi hanno caratterizzato l'approvazione del provvedimento culminata nello scambio di insulti e urla tra consiglieri Verdi e esponenti della maggioranza.



La nuova legge regionale sui parchi, che tra l'altro pone in capo alla Giunta la competenza sui piani di coordinamento dei parchi regionali e proroga fino al 31 ottobre le norme di salvaguardia del parco agricolo Sud Milano, è stata approvata il 29 luglio col solo voto favorevole della maggioranza di centrodestra. Il provvedimento ha valore retroattivo e quindi anche i vecchi ricorsi sui piani regolatori dei Comuni saranno valutati dalla Giunta che avrà così carta bianca su tutto.

Prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni la competenza sui piani di coordinamento dei parchi, lo strumento che regola la vita delle aree protette, era invece di competenza del Consiglio.

«Fra tutti è scandaloso il favore fatto per l'area di Lacchiarella di Berlusconi - afferma Carlo Monguzzi (Verdi) - il cui terreno rimane a uso agricolo, ma ora ba-



sta una variante al piano regolatore del Comune per renderlo edificabile e l'Edilnord ha già pronto il progetto da presentare».

Critiche anche le altre opposizioni. «La Giunta vuole muoversi in gran segreto: questa legge - dice l'esponente della Lega Germano Pezzoni - getta le premesse per la distruzione dell'agricoltura nell'area sud Milano, che deve combattere non solo contro le quote latte ma anche contro gli interessi immobiliari che sembrano avere tanti amici nella maggioranza di governo della Regione Lombardia». Secondo Ezio Locatelli di Rifondazione la maggioranza di centrodestra ha deciso di esautorare il Consiglio regionale e senza pudore il prov-

**BRACCIO DI FERRO**  
Interrogazioni urgenti di Cortiano e Fumagalli ai ministri competenti

vedimento approvato prevede, sotto mentite spoglie di un fittizio regime di salvaguardia, di svincolare una parte del Parco Sud per metterlo a disposizione di costruttori e palazzinari. Per Battista Bonfanti (Ppi) «il giudizio è molto, duramente negativo: è una legge che attiva un processo di centralizzazione regionale in materia di pianificazione del territorio», mentre Agostino Agostinelli (Ds) dice che «aver atteso l'esito delle ele-

zioni di giugno per affrontare questa materia è il segno politico più tangibile di questa legge» e Roberto Biscardini (Socialisti) afferma che «con l'approvazione di questo provvedimento ci guadagneranno gli immobiliari». Gianni Bordon (Forza Italia), relatore del provvedimento e duramente insultato in aula dai Verdi la scorsa settimana, respinge le accuse definendole «disgustose», ricordando «che a fronte di 20 parchi istituiti solo 8, dopo 16 anni, sono provvisti di un piano territoriale approvato con legge». Da parte sua l'Assessore regionale all'ambiente, Franco Nicoli Cristiani (Forza Italia) esprime «grande soddisfazione» per l'approvazione in Consiglio della legge sui piani territoriali dei

parchi. L'adozione di questi piani - a suo parere - non avverrà più come in passato con leggi ma con atti amministrativi della Giunta, in questo modo l'amministratore sarà reso più responsabile e i cittadini più protagonisti: di fronte a un atto amministrativo essi hanno la possibilità di ricorrere al Tar, di fronte alla legge no. Quanto al conflitto d'interesse Cristiani getta indirettamente al palla ai comuni dell'area. «È chiaro - spiega - che le variazioni di destinazione d'uso delle aree dei parchi non possono essere fatte dalla Regione, ma solo dai Comuni interessati: questa norma fa giustizia delle eventuali accuse di voler "cementificare" a favore di questo o di quel soggetto».

**IN BREVE**

**Decentramento Firmati i nuovi decreti**

Il «federalismo amministrativo» fa un altro passo in avanti. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Franco Bassanini ha infatti firmato, nell'esercizio della delega per la riforma della pubblica amministrazione, una serie di Dpcm che trasferiscono alle Province di 15 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto) le risorse umane, finanziarie, strumentali e informatiche necessarie per l'esercizio delle funzioni degli uffici di collocamento. I decreti, firmati dopo aver acquisito i pareri della Conferenza Unificata, delle organizzazioni sindacali e della commissione Bicamerale per la riforma amministrativa, rendono operative in materia di mercato del lavoro le funzioni attribuite agli Enti Locali, garantendo che il trasferimento di competenze sia accompagnato dalla effettiva attribuzione delle risorse necessarie. Complessivamente vengono trasferiti alle Province circa 6.000 dipendenti, che costituiscono il 70% del personale addetto agli uffici periferici del Ministero del Lavoro.

**Democratici: «Abolire quota proporzionale»**

Nel primo week-end di settembre i Democratici raccoglieranno le firme per abolire la quota proporzionale. E quanto afferma il vicepresidente esecutivo Arturo Parisi. «Gli oltre 21 milioni di italiani che hanno votato a favore del completamento del sistema maggioritario - precisa Parisi - non possono e non debbono restare delusi».

**Treu: «Centro unito già alle Regionali»**

La costituzione di un unico gruppo parlamentare di centro non può apparire una semplice aggregazione di vertice ma deve trovare «un progressivo riscontro in ogni zona del Paese». Lo afferma in una nota il ministro dei Trasporti Tiziano Treu secondo il quale le forze di centro devono essere in grado di presentarsi unite e con programmi regionali ai cittadini fin dalle regionali della prossima primavera».

**Lega, Martinelli «provoca» gli esclusi**

Il deputato leghista Piergiorgio Martinelli ha invitato tutti i parlamentari «fuoriscisti» (Comino, Bampo, Gnutti, Ceccato, etc.) ad avere coraggio e dimostrare veramente quello che valgono con un atto concreto: le dimissioni con la ripresentazione immediata nello stesso collegio «per fugare ogni dubbio sulla vastità del vostro consenso». «Darete così modo ai vostri sostenitori - conclude - di eleggervi. Sappiate però che la gente semplice ed umile ne ha piene le tasche delle vostre castromerie. Se avete decoro non vi resta che dimettervi».

**SIAMO IN VACANZA. ARRIVEDERCI AL 30 AGOSTO**

LIBRI, GIORNALI, TV, CD, INTERNET E DINTORNI

Lunedì

media

Quotidiano di politica, economia e cultura **L'Unità**

